

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 5 agosto 2011 - n. 7502**Approvazione del Documento tecnico di definizione dei criteri per il riconoscimento degli alberi monumentali e indirizzi per la loro gestione e tutela (d.g.r. 1044/2010)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE
DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Visto l'art. 12 della l.r. 31 marzo 2008, n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea», ai sensi del quale la Regione promuove la tutela degli alberi monumentali quali patrimonio naturale e storico della Lombardia;

Vista la d.g.r. 22 dicembre 2010, n. 1044 «Modalità per la definizione degli alberi monumentali e per la loro tutela (art. 12 l.r. 10/08)», che al punto 7 demanda alla competente Direzione Generale «Sistemi verdi e paesaggio» la specificazione delle definizioni e dei criteri stabiliti dalla deliberazione medesima, nonché dei parametri tecnici per l'attribuzione dei punteggi di monumentalità e le indicazioni per la gestione e la tutela degli esemplari individuati come «monumentali»;

Dato atto che il documento tecnico previsto dalla citata d.g.r. 1044/10 è stato verificato in relazione ai diversi profili di competenza della Direzione Generale «Sistemi verdi e paesaggio» e condiviso dagli Enti individuati all'art. 12, comma 2, della l.r. 10/2008, in quanto preposti al riconoscimento degli alberi monumentali da sottoporre a tutela, nell'ambito territoriale di competenza;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, declinato, tra l'altro, nell'Obiettivo Operativo 3.20.3 «Riqualificare il paesaggio e valorizzare le aree protette e la biodiversità»;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato «Documento tecnico di definizione dei criteri per il riconoscimento degli alberi monumentali e indirizzi per la loro gestione e tutela (art.12 l.r. 10/2008)» parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di trasmettere agli Enti di cui all'art. 12, comma 2, della l.r. 10/2008 copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Il dirigente della struttura
Antonio Tagliaferri

_____ • _____

**Documento tecnico di definizione dei criteri
per il riconoscimento degli alberi monumentali
e indirizzi per la loro gestione e tutela
(art.12 L.R. 10/2008)**

Indice

1. PREMESSA
2. DEFINIZIONI
3. CRITERI DI MONUMENTALITÀ
4. PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI E RELATIVE COMPETENZE
5. SCHEDA DI SEGNALAZIONE
5.1 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI SEGNALAZIONE
6. SCHEDA DI RILEVAMENTO
6.1 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI RILEVAMENTO
7. ATTRIBUZIONE DI PUNTEGGI AGLI ALBERI MONUMENTALI E RIPARTIZIONE IN CLASSI DI MERITO
8. MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA
9. RISORSE FINANZIARIE ATTIVABILI
10. SEGNALETICA DEGLI ALBERI MONUMENTALI
Allegato 1 - Modello Scheda di Segnalazione
Allegato 2 - Modello Scheda di Rilevamento
Allegato 3 - Struttura del database di supporto

1. PREMESSA

Il presente documento tecnico viene redatto ai sensi della l.r. 10/2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" e della d.G.R. n. 1044 del 22/12/2010, con lo scopo di definire con maggior dettaglio i criteri per il riconoscimento, la gestione e la tutela degli alberi monumentali.

Il documento rappresenta lo strumento di riferimento per un approccio omogeneo alla valutazione degli elementi da considerare in tema di "alberi monumentali".

2. DEFINIZIONI

Ai fini dell'individuazione degli alberi monumentali, si considerano gli esemplari appartenenti a specie autoctone o alloctone, purché, queste ultime, non invasive ai sensi dell'art.1, comma 3, lettera e), della l.r. 10/2008, appartenenti alle fanerofite, ovvero piante perenni e legnose distinte in:

- a) Alberi
- b) Arbusti
- c) Rampicanti

Inoltre, per le medesime finalità, si intendono per:

- d) Specie autoctone o indigene: le specie naturalmente presenti in una determinata area geografica nella quale si sono originate o sono giunte senza l'intervento diretto - intenzionale o accidentale - dell'uomo;
- e) Specie alloctone o aliene: le specie non appartenenti alla fauna o flora originaria di una determinata area geografica, ma che vi sono giunte per l'intervento - intenzionale o accidentale - dell'uomo.
- f) Enti competenti: gli enti indicati all'art. 5, comma 9, della L.R. 10/2008 ossia Enti gestori di aree protette, Enti gestori di Siti Natura 2000, Province.

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

3. CRITERI DI MONUMENTALITÀ

Una pianta è definita monumentale sulla base di uno o più dei seguenti criteri:

1. Monumentalità legata all'architettura vegetale: riguarda particolari esemplari o gruppi organizzati in architetture vegetali basate su di un progetto architettonico unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con altri manufatti architettonici in pietra mattone, terra, acqua ecc... Le architetture vegetali sono caratterizzate da una notevole complessità derivante dai rapporti esistenti con gli elementi architettonici a cui in genere si associano (edifici, viali di accesso, elementi di arredo, ecc.) e il contesto più generale in cui sono inserite. Si tratta spesso di ville e parchi storici di notevole interesse storico, architettonico e turistico, ma anche di architetture vegetali minori, comunque pregevoli, di interesse rurale quali i roccoli ovvero strutture dedicate alla pratica d'aucupio.
2. Monumentalità storico-culturale: esemplari legati a particolari eventi della storia locale, tradizioni, leggende ecc... Tale valenza è generalmente nota a livello locale e si tramanda per tradizione orale o è riscontrabile in documenti scritti. Pertanto può rivelarsi utile la ricerca bibliografica, letteraria ed iconografica per verificare vicende delle quali si va perdendo la memoria storica.
3. Monumentalità legata a forma e portamento: la forma e il portamento delle piante è alla base del successo biologico di questi organismi viventi e anche dell'importanza che ad essi è stata sempre attribuita dall'uomo nel corso della storia. Per tale ragione, forma e portamento rappresentano caratteri da prendere in considerazione nella valutazione della monumentalità, in particolare nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali (es. condizioni di optimum ecologico, assenza di potature errate, forma libera perfetta per la specie) o particolari (es: presenza di vento dominante) o per azione dell'uomo (es: potature), che possano aver indotto forma o portamento singolari ad essere meritevoli di riconoscimento.
4. Monumentalità legata alla rarità botanica: si riferisce a specie estranee all'area geografica di riferimento quindi esotiche ancorché non invasive, e a specie che, seppur coerenti in termini di areale di distribuzione, sono poco rappresentate numericamente.
5. Monumentalità dimensionale: aspetto strettamente legato alle peculiarità genetiche di ogni specie. Il parametro di riferimento è la circonferenza del fusto che per convenzione è calcolata ad una altezza da terra pari a 130 cm. Nel caso di fusto policornico il valore di circonferenza è dato dalla somma delle singole circonferenze dei fusti (cormi) costituenti l'esemplare. Il criterio dimensionale costituisce elemento di filtro nella selezione iniziale sulla base dei valori soglia fissati per ogni specie e riportati nella seguente tabella. Nella fase successiva di attribuzione alle classi di merito il criterio dimensionale assume invece un peso ridotto (v. cap.2 dell'Allegato 3 al presente Documento). Tabella dei valori di soglia minimi di dimensione del fusto:

Specie	Circonferenza (cm)
Albero di Giuda, Alloro, Carpini, Gelsi, Roverella, Sorbi, , Tasso, Pero, Frassino minore, Acero campestre, Noce	150
Ciliegio, Gelsi	250
Latifoglie varie (tranne Faggio, Castagno e quelle di cui ai punti precedenti), Pino cembro, Pino silvestre, Cipresso	300
Conifere (tranne Tasso, Pino cembro, Pino silvestre, Pino uncinato, Cipresso e Cedri), Faggio, Platano	350
Castagno, Cedri	400

Tale classificazione è da intendersi come riferimento rispetto al quale ogni ente competente può apportare delle modifiche in relazione a peculiarità pedoclimatiche e orografiche che possano incidere in modo significativo sugli accrescimenti medi. Per gli arbusti non vengono definite soglie diametriche in quanto, oltre ad essere di difficile quantificazione, si ritiene che nella definizione della loro monumentalità concorrano maggiormente gli altri criteri.

6. Monumentalità paesaggistica: piante collocate in un contesto territoriale di elevato valore estetico o la cui presenza caratterizza un certo luogo. Rappresenta un criterio che, in una certa misura, fa sintesi rispetto a tutti quelli considerati in quanto il paesaggio per sua definizione considera diverse componenti: quella naturale, quella antropico-culturale e quella percettiva. La componente naturale a sua volta può essere declinata in idrologica, geomorfologica, vegetazionale e faunistica. Andrà quindi posta attenzione ai valori ambientali legati al patrimonio

idrico esistente sia esso fluviale, lacustre, zona umida, ma anche rurale, fossi, rogge, canali ecc...; alla configurazione geomorfologica, alle peculiarità geologiche e pedologiche: forme del terreno legate a fenomeni carsici, morenici, di dinamica fluviale ecc...; al contesto vegetale, sia esso naturale (boschi, prati, pascoli, torbiere, zone umide), che artificiale (parchi, giardini, orti botanici, alberature, viali delle rimembranze, roccoli, labirinti vegetali, ecc...); alle presenze faunistiche in relazione alla rarità delle specie coinvolte, al pericolo di estinzione ed in particolare all'habitat che ne garantisce l'esistenza; alla componente antropico-culturale intesa come senso di appartenenza e riconoscibilità dei luoghi da parte della comunità locale, come valore testimoniale di una cultura, memoria collettiva, tradizioni usi e costumi; alla componente percettiva del paesaggio che dipende da molteplici fattori, che vanno presi in considerazione: profondità, ampiezza della veduta, illuminazione, esposizione, posizione dell'osservatore; a seconda della profondità della visione si può distinguere tra primo piano, secondo piano e piano di sfondo, l'osservazione dei quali contribuisce in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi e dell'armonia che lega l'uso alla forma del suolo.

La caratteristica di monumentalità, oltre che a singoli esemplari, potrà essere attribuita anche a gruppi di alberi mono o poli specifici (alberate, viali delle Rimembranze, ecc...) o architetture vegetali (roccoli, labirinti vegetali, sculture vegetali, ecc...) che costituiscono "unità monumentali".

Nella valutazione del riconoscimento della monumentalità è opportuno considerare anche i seguenti aspetti:

- la scala d'indagine: così, per esempio, un albero monumentale in ambito comunale potrebbe facilmente perdere tale caratteristica quando giudicato nel più vasto ambito regionale o nazionale;
- la soggettività del giudizio: condizione ineludibile che si cerca di contenere dettagliando il più possibile criteri di valutazione oggettivi e sottoponendo la valutazione a più soggetti di cui almeno uno esperto;
- l'aspettativa di vita dell'esemplare o dell'"unità monumentale" che dovrà essere adeguata evitando di inserire nel rilevamento situazioni compromesse sotto il profilo fitosanitario e/o estetico derivanti da patologie in avanzato stadio di decorso o da potature sconsiderate;
- il valore ecologico: l'albero in particolare se monumentale e con presenza di cavità, rappresenta un vero e proprio habitat per diverse categorie animali in particolare: entomofauna, avifauna, micro mammiferi. Tale prerogativa si riscontra soprattutto in ambienti a spiccata naturalità dove la salvaguardia di queste piante rappresenta elemento importante per la conservazione di specie animali rare o di interesse comunitario (vedi elenchi di cui all'art. 1 comma 3 della Legge n. 10/2008).

4. PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI E RELATIVE COMPETENZE

Sono competenti al riconoscimento degli alberi monumentali da sottoporre a tutela all'interno del territorio di competenza, gli Enti di cui alla lettera f) del Paragrafo 2 (Definizioni).

Le segnalazioni degli alberi monumentali possono essere effettuate da chiunque tramite compilazione dell'apposita scheda di segnalazione, di cui al Paragrafo 5. Gli enti competenti ricevono le segnalazioni e periodicamente procedono alla loro verifica specialistica e all'eventuale inserimento degli esemplari selezionati nell'elenco degli alberi che ricadono nel territorio di competenza.

I medesimi enti gestiscono e aggiornano il censimento (elenco degli alberi), tramite specifico database di supporto e predispongono un apposito strato informativo formato *shape file*.

Annualmente trasmettono i dati aggiornati a Regione Lombardia - DG Sistemi verdi e Paesaggio per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli alberi monumentali. Regione Lombardia e gli enti competenti possono avvalersi di ERSAF, quale supporto tecnico-operativo per effettuare le operazioni sopra descritte.

Fatti salvi i lavori di censimento già effettuati dagli enti competenti e le iniziative di tutela già in essere, l'obiettivo dell'aggiornamento dei censimenti esistenti è quello di ricondurre ad una maggiore omogeneità l'approccio al riconoscimento e selezione degli esemplari monumentali, nonché l'archiviazione e la restituzione GIS del dato informativo.

La scheda di rilevamento è aggiornabile sulla base di nuove necessità concordate tra Regione Lombardia e gli enti competenti. Il database di supporto viene adeguato a tali aggiornamenti.

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

5. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Per le segnalazioni degli alberi monumentali viene utilizzata l'apposita scheda, Allegato 1 al presente Documento, reperibile presso gli enti competenti. La scheda, opportunamente compilata, andrà consegnata all'ente che ha competenza sul territorio in cui radica la pianta oggetto di segnalazione.

5.1 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Le informazioni riportate nella scheda devono permettere a chi svolgerà la verifica specialistica di operare una prima selezione degli esemplari da sottoporre a successiva verifica di campagna.

Le informazioni richieste, data la loro semplicità, non necessitano di una particolare competenza, ma una loro compilazione completa e corretta è estremamente importante per la successiva fase specialistica. A tal fine, per maggior chiarezza, possono essere utilizzate le istruzioni per la compilazione della scheda di rilevamento di cui al Paragrafo 6.1.

6. SCHEDA DI RILEVAMENTO

Le singole segnalazioni vengono sottoposte ad una verifica specialistica che vede una fase "a tavolino" e una fase di campagna. Per la verifica specialistica di campagna e per l'esame statistico dei dati raccolti, è previsto l'utilizzo della scheda di rilevamento, Allegato 2 al presente Documento, da implementare anche in un database informatizzato. La scheda permette di rendere omogenei e confrontabili i dati raccolti nei vari contesti territoriali. Sulla base delle coordinate geografiche riportate nella scheda dovrà essere predisposto uno strato informativo in formato shape file per la localizzazione degli esemplari selezionati.

Di seguito sono descritti i campi di informazione previsti nella scheda, rimandando all'Allegato 3 al presente Documento la descrizione di dettaglio della struttura del database informatizzato di supporto, nel quale i medesimi dati andranno implementati tramite le opzioni predefinite, campo per campo.

6.1 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI RILEVAMENTO

Numero della scheda, data del rilievo, estremi del rilevatore

I primi dati della scheda di rilevamento sono relativi al numero progressivo della stessa ed agli estremi dei rilevatori che, come soggetti distinti, potrebbero effettuare e sopralluoghi in date diverse.

Per facilitare l'archiviazione dei dati, anche su supporto informatico, nonché la correlazione con il materiale fotografico, ad ogni scheda viene attribuito un numero progressivo che caratterizza il relativo rilievo.

Qualora si debbano segnalare filari o gruppi plurispecifici, sono compilate tante schede quante sono le specie; su ognuna si riporta lo stesso numero, sebbene vengano differenziate attraverso una lettera dell'alfabeto.

La data del rilievo è indispensabile in quanto le piante si presentano diversamente nelle varie stagioni e quindi, anche le informazioni rilevate possono variare da periodo a periodo. In merito alla data: il giorno va inserito come dato numerico; il mese sia come testo che come numero (aprile o 04) e sarà acquisito come testo (es.: apr.); l'anno come numero.

È inoltre importante riportare il nome del rilevatore per poter eventualmente assumere dallo stesso ulteriori informazioni e chiarimenti.

Nelle note possono essere riportate informazioni utili in merito alle motivazioni che escludono la/le pianta/e dall'elenco provinciale degli alberi monumentali. Tra queste, ad es. il non ritrovamento del soggetto arboreo nel secondo sopralluogo poiché abbattuto per cause antropiche o meteoriche (fortunale, neve, ecc.).

Localizzazione geografica

Localizzazione

Si riporta l'ambito territoriale del rilievo, ovvero la Provincia, il Comune, la località e, se disponibile, l'indirizzo; ove necessario, si descrivono brevemente l'ambito in oggetto e il percorso utilizzato per raggiungere l'esemplare, facendo riferimento a elementi di facile individuazione sul tracciato (cartelli indicatori, case isolate, bar ecc.).

Ubicazione del rilievo

Una volta individuato l'esemplare, singolo, filare o gruppo, dovrà essere indicata su un estratto della Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 la localizzazione del rilievo. È bene anche indicare le coordinate eventualmente desunte con uno strumento GPS. Laddove reperibili, sono riportati anche i dati catastali (numero di foglio e di mappale), soprattutto se ci si trova in ambito privato. Sono infine indicati i dati relativi all'esposizione, alla pendenza media e al tipo di ambiente (urbano o extraurbano).

Identificazione della proprietà

Riportare il nominativo ed il recapito del proprietario (privato o pubblico) della pianta censita. Inoltre è importante indicare i riferimenti del soggetto cui rivolgersi in caso di sopralluoghi da effettuare in aree con limitazione d'accesso.

Tassonomia e carattere del rilevamento

Si indica sia il nome scientifico, sia se si tratta di un esemplare singolo, di un filare o di un gruppo di alberi. Nel caso di raggruppamento si specifica il numero degli individui.

E' importante riportare inoltre il nome volgare, il nome dialettale usato localmente e la varietà o cultivar. Nelle note potrà essere riportato l'eventuale nome proprio, dialettale o meno, con cui è localmente conosciuto quell'esemplare, quel filare o quel gruppo.

Laddove la specie segnalata è un arbusto o un rampicante (vedi definizioni cap.2), barrare il campo corrispondente. Si dovrà inoltre indicare se si tratta di un esemplare singolo, di un filare o di un gruppo. Nel caso di raggruppamento, specificare il numero degli individui arborei che compongono il gruppo o il filare.

Se il raggruppamento (filare o gruppo) è monospecifico compilare una sola scheda indicando i valori massimi misurati anche su esemplari diversi (es. altezza massima del componente più alto, circonferenza massima dell'esemplare più grosso anche se diverso dal primo), se polispecifico occorre compilare una scheda per ogni gruppo di pari specie.

Il concetto di gruppo si applica quando l'insieme delle piante forma un complesso che visivamente si percepisce come un tutto unico; ovviamente, per gruppo non si può intendere tutta la vegetazione che costituisce un parco od un giardino. (es.: gruppo di n. 3 cedri e n. 2 faggi, compilare 2 schede di rilevamento con lo stesso numero di scheda: scheda dei cedri (1a), scheda dei faggi (1b); in ciascuna delle due schede indicare le dimensioni massime misurate - il valore maggiore di circonferenza, il valore maggiore dell'altezza...- anche se rilevati su esemplari diversi, purché appartenenti alla medesima specie).

Quadro Aspetti di monumentalità

Si riportano i motivi per i quali l'individuo è considerato monumentale. Valgono i criteri descritti più esaurientemente nel paragrafo precedente:

1. Monumentalità legata all'architettura vegetale;
2. Monumentalità storico-culturale;
3. Monumentalità legata alla forma o portamento;
4. Monumentalità legata alla rarità botanica;
5. Monumentalità dimensionale;
6. Monumentalità paesaggistica.

Note: Info relative ad aspetti di monumentalità prevalenti, riferimenti testimoniali o bibliografici

Descrizione fisionomica

Si descrivono alcune caratteristiche dendrometriche ossia caratteristiche morfologiche e biologiche, quali l'altezza, la circonferenza del fusto, il diametro della chioma e il portamento:

- Tronco: monocormico o policormico.
- Portamento: arboreo, arbustivo, prostrato o rampicante.
- N° fusti: numero dei fusti di un individuo policormico.
- Circonferenza: in centimetri a petto d'uomo (a 130 cm dal suolo); in caso di albero policormico si riporta la somma delle circonferenze di tutti i fusti.
- Altezza: espressa in metri, valutata o misurata; se l'albero è policormico si riporta l'altezza del fusto più elevato.
- Età: stimata o misurata, indicata mediante un intervallo di anni: < 100, 100- 200, > 200.
- Diametro della chioma: diametro medio della chioma, espresso in metri.
- Forma della chioma: espansa, pendula, colonnare, piramidale, a ombrello, a vaso.
- Carattere della chioma: obbligata o naturaliforme; questo dato fornisce una prima indicazione in merito a eventuali interventi, quali per esempio le potature.
- Altezza del primo palco: altezza da terra, espressa in metri.

Quadro vegetativo

Si fornisce una prima valutazione generale dello stato di salute dell'esemplare arboreo:

- Vigore vegetativo: buono, medio o scarso.
- Seccume: assente, incipiente o diffuso.

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

- Microfillia: assente, significativa o evidente; questo carattere si riferisce a foglie dalle dimensioni più ridotte rispetto al normale sviluppo, sintomo da imputare all'azione di diversi agenti biotici e abiotici quali stress idrico, carenze nutrizionali, attacchi fungini, inquinamento ecc.
- Riscoppi: assenti o presenti; trattasi di rami provenienti da gemme dormienti, che si sviluppano a seguito dell'azione di diversi fattori quali stress idrici, funghi, virus ecc.

Quadro strutturale

Si forniscono indicazioni generali circa la stabilità meccanica e si considerano le seguenti regioni anatomiche:

- Aspetto dell'apparato radicale: buono, medio o scarso.
- Aspetto del colletto: buono, medio o scarso.
- Aspetto del fusto: buono, medio o scarso.
- Aspetto della chioma: buono, medio o scarso.
- Aspetto delle branche: buono, medio o scarso.
- Note: breve descrizione dei sintomi rilevati.

Quadro fitosanitario

Si indica l'eventuale presenza di infestazioni, infezioni o carpofori, specificando l'agente patogeno e la collocazione anatomica:

- Infestazioni: riferite a parassiti quali insetti e acari.
- Infezioni: riferite a malattie fungine, virali e batteriche.
- Carpofori: presenza di corpi fruttiferi fungini appartenenti a specie dei generi *Armillariella* spp., *Ganoderma* spp., *Phellinus* spp., *Phomes* spp., *Rosellinia* spp., per citare alcuni dei più rappresentativi.
- Valutazione qualitativa del quadro fitosanitario complessivo: buono, debole, deperente

Note: presenza di ferite, cavità, rami epicormici, carie, sintomi di instabilità e/o di decadimento vegetativo, danni antropici ed altro

Quadro Interventi effettuati

Si forniscono informazioni aggiuntive relative alla storia dell'esemplare monumentale, segnalate laddove siano evidenti o confermate da informazioni attendibili; se possibile sono specificate la tipologia e la localizzazione:

- Potatura: vari tipi di interventi (di rimonda, di diradamento, di contenimento ecc.), effettuati su branche primarie ecc.
- Consolidamenti: effettuati con l'utilizzo di cavi in acciaio passanti o altro; localizzati a livello di branche primarie ecc.
- Ancoraggi: cavi in acciaio, funi ecc.
- Altro: altri dati, tra i quali concimazione, trattamenti antiparassitari ecc.
- Note: sono indicate le eventuali operazioni future consigliate, oltre a un giudizio competente su quelle eseguite in passato.

Informazioni sul terreno

Si indica il tipo di copertura e il grado di costipamento del suolo ai piedi della pianta:

- Copertura del suolo: nudo, inerbito, cespugliato, pavimentato, impermeabilizzato, tappezzanti, ghiaia, erbacee.
- Caratteristiche: debolmente compattato, mediamente compattato, fortemente compattato, non compattato.
- Altro (ristagno idrico, etc.).

Quadro minacce

Si segnalano gli elementi di disturbo che possono minacciarne l'integrità:

- Errata gestione: presenza di grossi tagli di potatura, potature scorrette, irrigazioni eccessive o inesistenti, carenze nutrizionali ecc.
- Urbanizzazione: presenza di cantieri di lavoro in corso che possono pregiudicare la pianta (scavi per servizi, marciapiedi, parcheggio d'auto in prossimità dell'esemplare) mancata attuazione delle misure minime di protezione in fase di cantiere, opere di urbanizzazione pregiudizievoli, pavimentazioni inadeguate, mancata adozione di aree di rispetto adeguate per l'apparato radicale ecc...
- Instabilità del terreno: presenza di cedimenti del versante o aree a franosità diffusa che possono mettere in pericolo la stabilità dell'esemplare
- Fuoco: esemplari ubicati in zone soggette a incendio.

- Rischio di taglio: esemplari ubicati in aree di sviluppo urbanistico che rischiano l'abbattimento.
- Altro.

Quadro vincoli

Si segnalano i vincoli esistenti in base alla normativa vigente: vincolo idrogeologico, vincoli ex articoli 10 comma 4, lettera f), 136 e 142 del D.Lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Quadro Proposte di tutela

Si indicano i suggerimenti del tecnico incaricato della verifica specialistica circa le opportunità, ulteriori all'elenco approvato dagli enti competenti, per la tutela degli alberi monumentali, in conformità alla normativa vigente, al fine di una maggior tutela dell'esemplare in esame. Di seguito vengono riportate le ulteriori opportunità:

- a. inserimento dell'elenco degli alberi monumentali nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, nel Piano della Riserva Naturale, nel Piano di Gestione del SIC/ZPS, negli strumenti di tutela dei Monumenti Naturali, con relativa norma tecnica di attuazione;
- b. riconoscimento come Monumento Naturale ai sensi della L.R. n. 86/1983;
- c. inserimento degli elenchi degli alberi monumentali all'interno dei repertori del Piano Paesaggistico Regionale;
- d. riconoscimento di uno o più esemplari ai sensi dell'art. 136 D.Lgs n. 42/2004 declinato a livello regionale dall'art.74 della L.R. 12/2005;
- e. riconoscimento degli alberi monumentali quali alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito ai sensi dell'art. 50 comma 5 lettera d) della L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e del r.r. n. 5/2007 e s.m.i.
- f. inserimento degli alberi monumentali all'interno del quadro conoscitivo del Documento di Piano del PGT e nella relativa normativa di tutela nel Piano delle Regole. Inoltre è raccomandato l'inserimento dell'elenco degli alberi monumentali nel regolamento comunale del verde.

A complemento della scheda di rilevamento, è necessario, altresì, **un corredo fotografico.**

Le immagini dovranno essere di buona qualità e tali da permettere una chiara visione del rilievo e della sua potenziale monumentalità. Si sottolinea la necessità di fornire innanzi tutto un inquadramento della pianta o delle piante nel paesaggio circostante, possibilmente ponendovi alla base un riferimento dimensionale noto (una macchina, una persona). Alla foto d'inquadramento seguono poi una o più immagini di dettaglio relative a qualche particolare che si ritiene importante. Se si è in possesso di materiale illustrativo di qualsiasi genere che documenti l'importanza del rilievo, è opportuno allegarne copia alla scheda di rilevamento.

In sintesi, ogni rilievo dovrebbe essere composto da:

- una o più (nel caso di rilievi plurispecifici) schede di rilevamento;
- una cartografia 1:10.000, numerata con il medesimo numero della scheda ;
- materiale fotografico e iconografico (se esistente), numerato con il medesimo numero della scheda.

7. ATTRIBUZIONE DI PUNTEGGI AGLI ALBERI MONUMENTALI E RIPARTIZIONE IN CLASSI DI MERITO

È possibile attribuire ad ogni albero un punteggio che permetta di stilare, a livello di territorio di competenza, delle graduatorie, attraverso l'applicazione di tre filtri successivi che consentono di ripartire gli alberi in tre classi di merito: classe 1, classe 2, classe 3.

Il primo filtro tiene conto dei criteri di monumentalità. Ad ogni albero viene attribuito automaticamente dal software di supporto un punteggio in base ai parametri "Aspetti di monumentalità" inseriti nella scheda. La monumentalità dimensionale contribuisce meno degli altri aspetti nella formazione del punteggio, ciò in virtù del peso attribuito alle diverse tipologie di monumentalità (v. cap.2b dell'Allegato 3 al presente Documento) e del fatto che, nella logica adottata nell'attribuzione alle classi di merito, la monumentalità dimensionale subentra nello *step* di secondo livello, e non come fattore di selezione iniziale (v. cap.6 dell'Allegato 3). Gli esemplari censiti sono così ripartiti in tre classi provvisorie. Quelli appartenenti alle classi 2 e 3 provvisorie passano al secondo filtro, mentre quelli della classe provvisoria 1 saltano direttamente al terzo e ultimo filtro. Il secondo filtro agisce sui parametri dimensionali, cioè sulla circonferenza, e agisce soltanto sulle classi provvisorie 2 e 3. Per ogni esemplare, la selezione si basa sul confronto tra la sua circonferenza, il limite minimo di soglia per quella specie e il valore medio per quella specie (calcolato automaticamente e solo per i valori rilevati oltre la soglia minima).

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

Il terzo filtro si basa sul punteggio attribuito automaticamente ai singoli esemplari in base al "Quadro vegetativo", al "Quadro strutturale" e al "Quadro fitosanitario" della scheda di rilevamento. Come detto, il sistema tiene conto della media delle circonferenze. Di conseguenza ogni volta che sono caricate nuove schede i valori e i relativi punteggi possono variare. Pertanto il procedimento di attribuzione dei punteggi e la successiva ripartizione in classi di merito, entrambi automatizzati, devono avvenire alla fine del censimento. Nel capitolo 6 dell'Allegato 3 viene riportato uno schema logico di attribuzione degli alberi alle classi di merito.

8. MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA

Ai fini della tutela, gli enti competenti approvano l'elenco degli alberi monumentali, di cui al precedente Paragrafo 4, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2008.

Regione Lombardia, nel proprio ruolo di ente promotore della tutela degli alberi monumentali ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 10/2008, provvede all'inserimento dell'elenco regionale degli alberi monumentali all'interno dei Repertori del Piano Paesaggistico Regionale (art.11, comma 2, normativa P.P.R.) nelle fasi di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di cui al comma 1 art. 22 l.r.12/2005 e s.m.i.

Ai fini della completa visibilità del regime di tutela applicato e di una più ampia conoscenza da parte dei cittadini e degli enti locali, gli elenchi degli alberi monumentali dovranno essere inseriti:

- a. nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, nel Piano della Riserva Naturale, nel Piano di Gestione del SIC/ZPS, negli strumenti di tutela dei Monumenti Naturali, con relativa norma tecnica di attuazione;
- b. all'interno del quadro conoscitivo del Documento di Piano del PGT e relativa normativa di tutela nel Piano delle Regole. Inoltre è raccomandato l'inserimento nel regolamento comunale del verde;
- c. negli strumenti di pianificazione forestale Piani di Assestamento Forestale (PAF) e Piani di Indirizzo Forestale (PIF).

È fatta salva la facoltà di applicare gli ulteriori strumenti di tutela previsti dalla seguente normativa da parte dei soggetti ai quali la medesima è posta in capo:

- a. riconoscimento come Monumento naturale ai sensi della L.R. n. 86/1983;
- b. riconoscimento di uno o più esemplari ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004, declinato a livello regionale dall'art.74 della L.R. 12/2005;
- c. riconoscimento quali alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito ai sensi dell'art. 50, comma 5, lettera d), della L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e del r.r. n. 5/2007 e s.m.i..

L'attribuzione della monumentalità secondo i tre livelli delle Classi di merito alle quali il database, di cui all'Allegato 3, perviene, supporta gli enti competenti nella effettiva selezione degli alberi da inserire nel proprio elenco.

9. RISORSE FINANZIARIE ATTIVABILI

Proventi da sanzioni di cui all'art. 13 della L.R. 10/2008

Come disposto dall'art. 13 della L.R. 10/2008, la compromissione degli alberi monumentali e degli habitat che in essi possono sussistere, sono soggetti a sanzione. L'introito dei proventi derivanti da tali sanzioni spetta agli enti competenti che a tal fine provvedono all'istituzione di un apposito fondo. I proventi sono destinati al finanziamento delle attività dirette al perseguimento delle finalità individuate dalla legge stessa.

Fondo aree verdi (art. 43 comma 2 bis L.R. 12/2005 e s.m.i.)

Come previsto dalla d.G.R. 1044/2010, le risorse di cui all'art. 43, comma 2 bis, della L.R. 12/2005 e s.m.i. potranno essere utilizzate per interventi a favore della manutenzione e valorizzazione degli alberi monumentali, esclusivamente nell'ambito di progetti che complessivamente incrementino la dotazione di sistemi verdi, come definiti nei provvedimenti di settore.

Proventi per interventi compensativi (art. 43 L.R. 31/2008; d.g.r. 675/2005 e s.m.i.)

Per quanto concerne la possibilità di utilizzare i proventi degli interventi compensativi (art. 43 della L.R. 31/2008; d.G.R. 675/2005 e s.m.i.) per la manutenzione e la conservazione degli alberi monumentali,

si forniscono le seguenti indicazioni:

- nelle aree con elevato coefficiente di boscosità, la normativa impone la realizzazione di attività selvicolturali, come definite dall'art. 50, comma 1, della L.R. 31/2008, ossia «*tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti*». La gestione degli alberi monumentali radicati in bosco rientra tra questi interventi.
Gli enti competenti ai sensi della l.r. 10/2008 possono proporre all'ente forestale competente progetti di manutenzione di alberi monumentali da inserire nell'albo delle opportunità di compensazione di cui al paragrafo 2.2 c) della d.G.R. 675/2005 e s.m.i.
- nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità, la normativa impone la realizzazione di nuovi boschi, su estensione da due a cinque volte quella del bosco trasformato. Nel caso di versamento all'ente forestale delle somme corrispondenti al valore del suolo e soprassuolo (così detta "monetizzazione"), l'ente forestale, una volta assolto all'obbligo normativo di realizzare le nuove superfici boscate, può utilizzare le somme risparmiate⁽¹⁾, oltre che per realizzare altri nuovi boschi, anche per «*dotare imboschimenti e rimboschimenti di strutture leggere, ben inserite nel paesaggio, per la fruizione eco-compatibile delle foreste e per l'incremento della fauna: sentieri, piste ciclabili, rastrelliere, cartelli e osservatori didattici, panchine, tavoli, stagni naturalistici, prati e simili*» (art. 5.3 comma a) della d.G.R. 675/2005 e s.m.i.). Le attività di gestione degli alberi monumentali ubicati nel territorio di competenza dell'ente forestale rientrano in questa fattispecie.

10. SEGNALETICA DEGLI ALBERI MONUMENTALI

La segnaletica e la cartellonistica coordinata relativa agli esemplari inseriti negli elenchi approvati o ad una selezione di essi, entrambe finalizzate alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio storico, naturale, paesaggistico e culturale, rappresentato dagli alberi monumentali localizzati nel territorio regionale, saranno definiti in uno specifico documento tecnico della DG Sistemi verdi e paesaggio.

⁽¹⁾ Esempio:

Un ettaro di disboscamento, rapporto di compensazione 1:3

Costo soprassuolo 2.4220 €/mq, suolo 5,5780 €/mq, totale 8,00 €/mq

Se si monetizza, il destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione deve versare all'ente forestale 288.000,00 euro (8,00 * 3 * 10.000 * 1,2)

L'ente forestale deve imboschire 3 ettari. Non può sicuramente usare i fondi per cofinanziare superficie già finanziate da altri, altrimenti si aggirerebbe il dettato normativo.

Ma tuttavia, se coi 288.000,00 euro, anziché comprare tre ettari di terreno, realizza un bosco su un terreno pubblico spendendo, poniamo, solo 88.000,00 euro, allora l'ente forestale potrà utilizzare i 200.000,00 euro "risparmiati" per altri scopi, ad esempio:

- creare ulteriori nuovi boschi;
- cofinanziare interventi di nuovi boschi (es. bandi sistemi verdi)
- realizzare nuovi sistemi verdi;
- fare manutenzione di alberi monumentali in zona

Allegato 1

Logo Ente competente	REGIONE LOMBARDIA PROVINCIA / ENTE GESTORE CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI - SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALBERO -
----------------------	---

DETERMINAZIONE DELL'ALBERO:

Nome comune o nome scientifico: _____

Altezza stimata (m) _____

Circonferenza tronco (cm, misurata a circa 130 cm da terra): _____

Tipo	Numero esemplari (per gruppo o filare)	L'albero ha un solo fusto?
<input type="checkbox"/> Albero singolo <input type="checkbox"/> Filare di alberi <input type="checkbox"/> Alberi in gruppo		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		L'albero ha più fusti?
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

UBICAZIONE DELL'ALBERO:

Comune di: _____

Località: _____

via/corso/piazza: _____

 Indicazioni utili per raggiungere l'albero: _____

AMBIENTE CIRCOSTANTE L'ALBERO:

Proprietà	Ambiente Urbano	Ambiente Extraurbano
<input type="checkbox"/> Pubblica <input type="checkbox"/> Privata In caso di proprietà privata se possibile segnalare il proprietario _____ _____ _____	<input type="checkbox"/> Verde pubblico <input type="checkbox"/> Verde privato	<input type="checkbox"/> Bosco di latifoglie <input type="checkbox"/> Coltivi <input type="checkbox"/> Bosco di conifere <input type="checkbox"/> Sponde di fiumi e laghi Altro: _____ _____

MOTIVAZIONI DELLA SEGNALAZIONE:

<input type="checkbox"/> Forma o portamento particolari <input type="checkbox"/> Rarità botanica Descrizione della motivazione	<input type="checkbox"/> Valore storico-culturale <input type="checkbox"/> Valore paesaggistico	<input type="checkbox"/> Valore architettonico <input type="checkbox"/> Altro
(Storia, leggende, forma particolare,...) :		

MINACCE

<input type="checkbox"/> Errata gestione e manutenzione <input type="checkbox"/> Urbanizzazione ed edificazione <input type="checkbox"/> Instabilità del terreno	<input type="checkbox"/> Fuoco <input type="checkbox"/> Rischio di taglio <input type="checkbox"/> Altro: _____ _____
--	--

DATI DEL RILEVATORE

Cognome: _____ Nome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Mail: _____

data rilievo: _____

Disponibilità ad accompagnare sul luogo il tecnico incaricato: SI NO**SOGLIE DIAMETRICHE DI RIFERIMENTO PER IL CENSIMENTO**

La tabella sottostante riporta le soglie diametriche di riferimento per la circonferenza, a cui è opportuno attenersi nel rilievo.

Specie	Circonferenza (cm)
Albero di Giuda, Alloro, Carpini, Roverella, Sorbi, Pino uncinato, Tasso, Pero, Frassino minore, Acero campestre, Noce	150
Ciliegio, Gelsi	250
Latifoglie varie (tranne Faggio, Castagno e quelle di cui al punto precedente), Pino cembro, Pino silvestre, Cipresso	300
Conifere (tranne Tasso, Pino cembro, Pino silvestre, Pino uncinato, Cipresso e Cedri), Faggio, Platano	350
Castagno, Cedri	400



REGIONE LOMBARDIA
CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI



Scheda di rilevamento

n° scheda estremi rilevatore

data rilievo 1 estremi rilevatore

data rilievo 2

note

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Localizzazione

Comune Provincia Località

Indirizzo percorso

Ubicazione

sez_CTR quota m slm.

GB_Est esposizione

GB_Nord pendenza media

NTC_Comune NTC_Foglio NTC_Mappale

Ambiente extraurbano Ambiente urbano

Extraurbano altro

Identificazione della proprietà

Tipo proprietà

Estremi proprietà privata

Estremi proprietà pubblica

TASSONOMIA E CARATTERE DEL RILEVAMENTO

genere e specie nome volgare dialett. rampicante
 varietà, cultivar, ... carattere rilevamento arbusto
 note n° esemplari

QUADRO ASPETTI DI MONUMENTALITA'

monumentalità architettura veget. note
 monumentalità paesaggistica
 monumentalità storica
 monumentalità forma
 monumentalità rarità botanica

DESCRIZIONE FISIONOMICA

tronco portamento n° fusti (solo se policormico)
 circonfer. a petto d'uomo (cm) circonfer. altri fusti (solo se policormico)
 altezza (m) misurata
 stimata età stimata (anni)
 diametro chioma forma chioma carattere chioma alt. 1° palco

QUADRO VEGETATIVO

vigore vegetativo seccume microfillia riscoppi

QUADRO STRUTTURALE

aspetto app. radicale aspetto chioma note
 aspetto colletto aspetto branche
 aspetto fusto

QUADRO FITOSANITARIO

infestazioni quali dove
 infezioni quali dove
 carpofori quali dove

Valutazione qualitativa del quadro fitosanitario

INTERVENTI EFFETTUATI

tipologia e localizzazione

potatura

consolidamenti

ancoraggi

altro

note

INFORMAZIONI TERRENO

copertura suolo

caratteristiche

altro

QUADRO MINACCE

descrizione

dove

errata gestione

urbanizzazione

instabilità terreno

fuoco

rischio taglio

QUADRO VINCOLI

Vinc. Idrogeol.

art.136 DLgs42/04

art.10 DLgs 42/04

art.142 DLgs 42/04

altro

note

QUADRO TUTELA

Elenco alberi monumentali Estremi atto ammin. Ente competente

PTCP Monumento naturale Altro

PIF PAF PdG Nat2000 art. 24 r.r. n.5/2007

STRUTTURA DEL DATABASE DI SUPPORTO

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI
 - i. Attribuzione dei punteggi in relazione alle condizioni vegetative/strutturali e fitosanitarie
 - ii. Attribuzione dei punteggi in relazione agli aspetti di monumentalità
 - iii. Il caso della monumentalità dimensionale
3. CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE PIANTE NELLE CLASSI DI MERITO
 - a) 8.3.1. Filtro 1: sulla base del punteggio relativo agli aspetti di monumentalità
 - b) 8.3.2. Filtro 2: sulla base delle caratteristiche dimensionali degli individui rilevati
 - c) 8.3.3. Filtro 3: sulla base del punteggio relativo al quadro Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie
4. DESCRIZIONE DEI COMANDI
 - a) Cartella Suggestimenti
 - b) Cartella AZIONI
 - c) Cartella CONTROLLI
 - d) Cartella RISULTATI
5. PROCEDURA TIPO
6. SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DEGLI ALBERI ALLE CLASSI DI MERITO

1. INTRODUZIONE

Nel corso di precedenti esperienze di censimento condotte dalle Province lombarde con il coordinamento e contributo di Regione Lombardia, è stato elaborato e perfezionato un database informatizzato a supporto del procedimento di attribuzione punteggi e archiviazione dei dati raccolti. Ritenendo che tale strumento risponda alle esigenze suddette e possa garantire uniformità d'approccio al tema e unitarietà nell'archiviazione dei dati, di seguito se ne descrive la struttura affinché le Province possano utilizzarlo. È opportuno che il database sia relazionato ad un Sistema Informativo Geografico per la georeferenziazione degli esemplari monumentali.

Il database per la gestione del censimento degli alberi monumentali è strutturato in maniera tale da agevolare il più possibile l'utente nell'inserimento dei dati e nell'esecuzione dei controlli, al fine di garantire una corretta attribuzione dei punteggi e suddivisione in classi di merito.

Si tratta di un database, la cui interfaccia consente di spostarsi agevolmente tra differenti cartelle dedicate alle differenti operazioni.

Il presente manuale illustra nel dettaglio i criteri con cui vengono assegnati i punteggi e il sistema di attribuzione delle classi di merito. Vengono inoltre descritti i comandi disponibili e gli output del database. Per quanto concerne la compilazione della scheda contenuta nel database vale quanto riportato nel capitolo 5 relativo alla compilazione della scheda di rilevamento alberi monumentali.

2. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

La graduatoria propedeutica alla suddivisione in classi delle diverse piante rilevate avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio relativo alle seguenti caratteristiche:

- a. CONDIZIONI VEGETATIVE: il punteggio deriva da punteggi attribuiti alle voci contenute nei quadri Vegetativo, Strutturale e Fitosanitario;
- b. ASPETTI DI MONUMENTALITA'

a) Attribuzione dei punteggi in relazione alle condizioni vegetative/ strutturali e fitosanitarie

Le condizioni vegetative, lo stato strutturale e fitosanitario, forniscono una valutazione quali-quantitativa del soggetto arboreo. Ad ogni valore viene associato un punteggio, come riportato nella seguente tabella:

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2011

Origine punteggi	
Quadro vegetativo - strutturale - fitosanitario	
valore	punteggio
Buono	3
Medio	2
Scarso	1
Assente	3
Incipiente	2
Diffuso	1
Assente	3
Presente	1
Significativa	2
Evidente	1

Ne consegue che, a compilazione terminata di tutti i campi, ogni pianta è associata ad un punteggio variabile da 0 a 30.

b) Attribuzione dei punteggi in relazione agli aspetti di monumentalità

Similmente, ad ogni pianta si assegna automaticamente un punteggio in merito agli aspetti di monumentalità. Le monumentalità esaminate sono quelle indicate nella successiva tabella, ad ognuna si è attribuito un punteggio che tiene conto del peso dell'aspetto specifico in relazione all'importanza del medesimo. Nella scheda di rilevamento la monumentalità viene indicata con "si" o con "no".

Origine punteggi Monumentalità						
valore	Dimensioni	Arch.	Storico	Rarità	Paesaggistica	Forma
si	1	3	4	4	3	3
no	0	0	0	0	0	0

Pertanto ogni pianta può, in funzione degli aspetti di monumentalità, totalizzare un punteggio compreso tra 0 e 18.

c) Il caso della monumentalità dimensionale

La monumentalità dimensionale contribuisce meno degli altri aspetti alla formazione del punteggio in quanto la misura della circonferenza sarà determinante in un secondo tempo, nella distribuzione degli individui nelle differenti classi di merito. L'aspetto di monumentalità dimensionale non è da inserire direttamente, ma viene selezionato automaticamente dal programma, che tiene conto dei valori di circonferenza inseriti nella descrizione fisionomica.

3. CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE PIANTE NELLE CLASSI DI MERITO

Il database viene gestito in modo da distribuire gli individui rilevati in 3 classi di merito, così definite:

- CLASSE 1: individui con caratteristiche da molto buone ad eccellenti.
- CLASSE 2: individui con caratteristiche intermedie e buone.
- CLASSE 3: comprende le piante aventi punteggi mediocri sia per quanto riguarda le condizioni vegetative, lo stato strutturale-fitosanitario, sia per quanto riguarda le caratteristiche di monumentalità. La ripartizione avviene attraverso l'applicazione di tre filtri successivi:

a) Filtro 1: sulla base del punteggio relativo agli aspetti di monumentalità

Analisi estesa a tutti i records contenuti nel database. Si opera una prima suddivisione nelle classi con le seguenti specifiche:

- CLASSE 1: individui con punteggio di monumentalità uguale o superiore a 11;
- CLASSE 2: individui caratterizzati da punteggio di monumentalità maggiore a 6 e inferiore a 11; compreso tra 6 e 11;
- CLASSE 3: vi confluiscono tutti gli individui il cui punteggio, relativo agli aspetti di monumentalità è inferiore o uguale a 6 o pari a 5.

I valori di classe si intendono temporaneamente attribuiti.

b) Filtro 2: sulla base delle caratteristiche dimensionali degli individui rilevati

Si applica ai *records* a cui temporaneamente si era attribuita la CLASSE 3 o la CLASSE 2. La selezione si basa sul confronto della circonferenza rilevata con i seguenti parametri (che il database calcola automaticamente), oltre naturalmente con il valore di soglia minimo fissato e di seguito indicato con "min":

1. valore medio delle circonferenze rilevate (calcolato per ogni specie e per i soli valori rilevati oltre il limite minimo) di seguito indicato con "M".
 2. M-20%, utilizzato come limite per il trasferimento alla CLASSE 3 degli individui temporaneamente in CLASSE 2.
 3. M+40%, utilizzato come limite per il trasferimento alla CLASSE 1 degli individui temporaneamente in CLASSE 2.
 4. M+60%, utilizzato per il trasferimento alla CLASSE 1 degli individui temporaneamente in CLASSE 3.
- Applicando questo filtro si ha che:

Gli individui appartenenti temporaneamente alla CLASSE 3:

- vengono spostati in CLASSE 2 solo se la dimensione della circonferenza rilevata è > di quella minima e contemporaneamente risulta compresa tra M-20% e M+60%;
- vengono spostati in CLASSE 1 solo se la circonferenza risulta almeno pari a M+60%;
- altrimenti rimangono in CLASSE 3.

Gli individui appartenenti temporaneamente alla CLASSE 2:

- vengono retrocessi alla CLASSE 3 se la circonferenza è < a quella minima o se comunque è < M-20%;
- vengono promossi alla CLASSE 1 se la circonferenza è almeno pari a M+40%;
- altrimenti rimangono in CLASSE 2 se circonferenza risulta compresa tra M-20% e M+40%.

Quindi, dopo l'applicazione del filtro le classi risultano temporaneamente così composte:

- CLASSE 1: individui già in CLASSE 1, individui prima in CLASSE 2 e con circonferenza > M+40% e individui prima in CLASSE 3 ma con circonferenza >M+60%;
- CLASSE 2: individui prima in CLASSE 3, comunque oltre limite e caratterizzati da circonferenze comprese tra M-20% e M+60%; e individui già in CLASSE 2, oltre limite e con circonferenze comprese tra M-20% e M+40%;
- CLASSE 3: comprende gli individui già in CLASSE 3 e non "promossi" e quelli prima appartenenti alla CLASSE 2 ma sottolimito o caratterizzati da circonferenze < M20%;

L'attribuzione in classi è ancora da intendersi temporanea.

c) Filtro 3: sulla base del punteggio relativo al quadro condizioni vegetative, strutturale e fitosanitario

Selezione operata sulle CLASSI 1 e 2, in riferimento al punteggio presentato in relazione al quadro condizioni vegetative, strutturale e fitosanitario (indicato come "PV"). Come detto il *range* del punteggio varia da 0 a 30. Gli spostamenti da una classe all'altra avvengono come segue:

Gli individui appartenenti alla CLASSE 1:

- vengono retrocessi alla CLASSE 2 se PV <20;
- altrimenti rimangono nella classe 1 se PV >20.

Gli individui appartenenti alla CLASSE 2:

- vengono promossi alla CLASSE 1 se PV>26;
- vengono retrocessi alla CLASSE 3 se PV<20;
- altrimenti rimangono nella classe 2 se 20<PV<26.

Ad applicazione avvenuta del filtro si ha la distribuzione definitiva in classi.

4. DESCRIZIONE DEI COMANDI

Di seguito si riporta la descrizione dei comandi contenuti nelle cartelle dell'interfaccia del database, che compare una volta cliccato su AVVIO:

a) Cartella Suggestimenti

Contiene informazioni utili al corretto funzionamento del database.

b) Cartella AZIONI

- Comando INSERIMENTO DATI: consente di accedere alla scheda di rilevamento. Dalla scheda è possibile tornare al Menu Principale, accedere al sistema di inserimento di nuove specie, inserire una nuova scheda e trovare un record desiderato.
- Comando INSERIMENTO SPECIE: accede alla maschera di inserimento di generi e specie con relativo limite di circonferenza e tipologia dell'individuo (conifera/latifoglia).
- Comando AGGIORNA VALORI CIRCONFERENZA MINIMA: da utilizzare sempre. Consente di aggiornare i valori minimi di circonferenza contenuti nel database a quelli riportati in INSERIMENTO SPECIE.
- Comando AGGIORNA MEDIE CIRCONFERENZE: da eseguire solo dopo aver effettuato i controlli. Aggiorna e calcola i valori di riferimento legati alle circonferenze per l'attribuzione delle Classi di merito.
- Comando ATTRIBUZIONE PUNTEGGI: da eseguire solo dopo aver effettuato i controlli. Attribuisce ai vari records del database i punteggi necessari al prosieguo delle analisi.
- Comando ATTRIBUZIONE CLASSI DI MERITO: da eseguire solo dopo aver effettuato i controlli. Opera, sull'intero database la distribuzione dei records in Classi di Merito, con i criteri illustrati sopra.

c) Cartella CONTROLLI

- Comando SCHEDE CON CAMPO SPECIE NON COMPILATO: evidenzia e permette di correggere i records in cui è stata omessa la compilazione del campo contenente genere e specie.
- Comando RICERCA DATI CIRCONFERENZA MANCANTI: evidenzia e permette di correggere i records in cui è omesso il dato relativo alla circonferenza.
- Comando RICERCA GENERI E SPECIE NON CORRETTI: evidenzia e permette di correggere gli errori di battitura nei campi contenenti il genere e la specie.
- Comando RICERCA ALBERI SENZA MONUMENTALITA': evidenzia e permette di correggere i records che non contengono alcuna indicazione in merito alla monumentalità. A tali records, se non si effettuano correzioni, verrebbe attribuito punteggio di monumentalità pari a 0.
- Comando RICERCA DATI MANCANTI NEL QUADRO VEGETATIVO: evidenzia e permette di correggere le lacune nella compilazione dei dati relativi al quadro citato.
- Comando RICERCA DATI MANCANTI NEL QUADRO STRUTTURALE: evidenzia e permette di correggere le lacune nella compilazione dei dati relativi al quadro citato.
- Comando RICERCA DATI MANCANTI NEL QUADRO FITOSANITARIO: evidenzia e permette di correggere le lacune nella compilazione dei dati relativi al quadro citato.
- Comando RICERCA DATI MANCANTI NEL QUADRO MONUMENTALITA': evidenzia e permette di correggere le lacune nella compilazione dei dati relativi al quadro citato.

d) Cartella RISULTATI

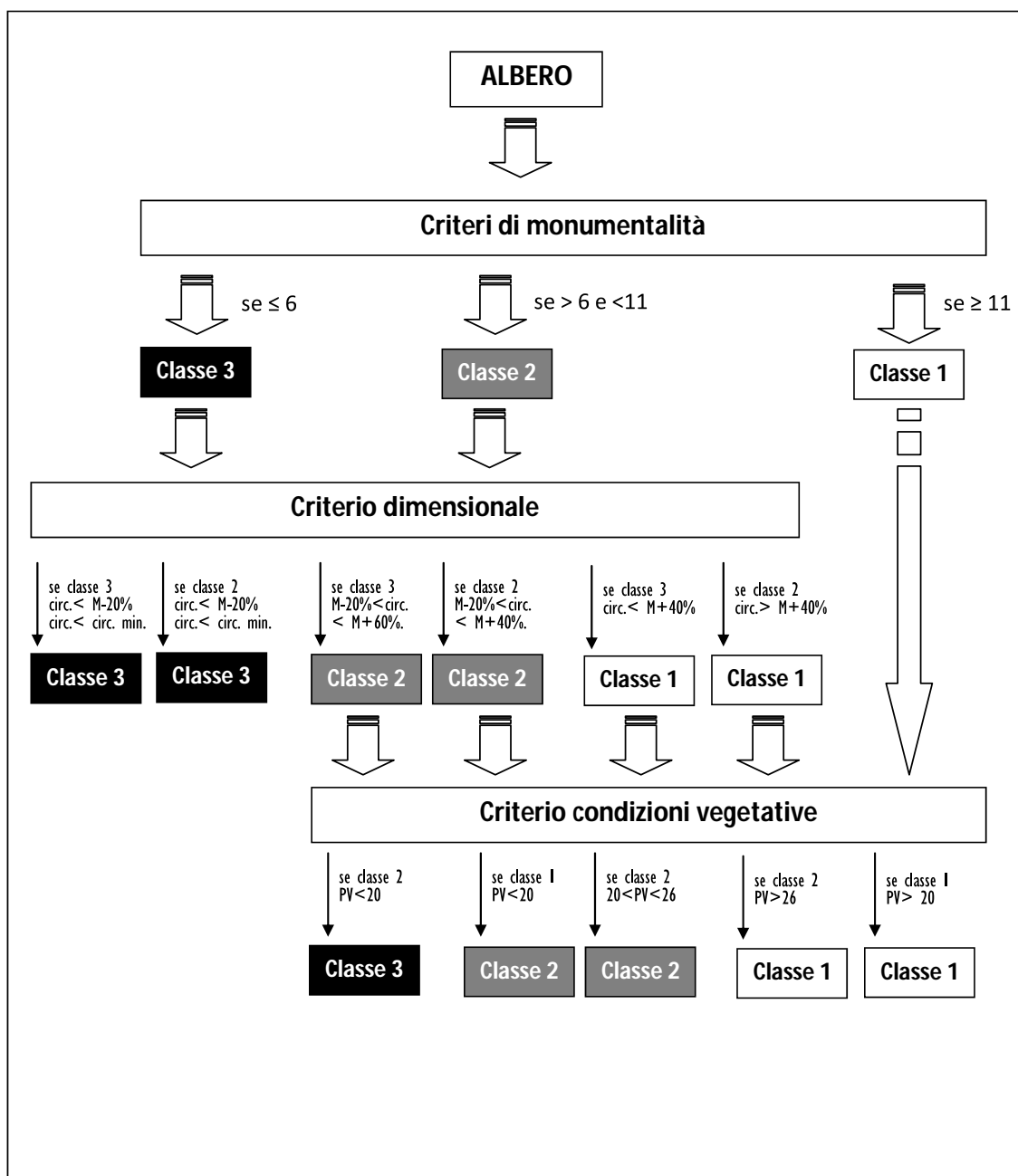
- Comando ELENCO PIANTE OLTRE IL LIMITE: evidenzia le piante oltre limite, che eventualmente possono essere aggregate per Provincia o per Comune. E' disponibile a lato il visualizzatore delle schede relative.
- Comando ELENCO PIANTE SOTTO LIMITE: evidenzia le piante oltre limite. E' disponibile a lato il visualizzatore delle schede relative.
- Comando ELENCO CON PUNTEGGI E CLASSI: visualizza l'elenco dei records con i relativi punteggi attribuiti e la classe corrispondente.
- Comandi ALBERI IN CLASSE 1,2,3 visualizza l'elenco dei records contenuti nelle relative classi. A lato è disponibile il pulsante per accedere alle schede relative (stampabili).
- Comandi LATIFOGIE e CONIFERE: per ogni classe vengono visualizzate le rispettive conifere e latifoglie contenute.
- Ambito INTERROGAZIONI DATABASE. Nell'ordine i pulsanti restituiscono: il numero delle schede contenute nel database, il numero di schede ripartito per Provincia, il numero di schede ripartito per Comune, la suddivisione generale delle schede in conifere e latifoglie, la medesima aggregata per Province, la medesima aggregata per Comune, la distribuzione generale delle Classi di Merito, la medesima aggregata per Province, la medesima aggregata per Comune.
- Ambito GRAFICI: è possibile produrre il grafico delle schede suddivise per Provincia, il medesimo ripartito per Comune, il grafico delle frequenze delle specie di latifoglie censite, quello delle frequenze delle conifere e il grafico della distribuzione in classi per conifere e latifoglie (sinottico).

5. PROCEDURA TIPO

Si riporta la sequenza tipo delle operazioni da seguire per completare l'analisi in modo corretto:

1. Cliccare su AVVIO
2. Cliccare cartella Suggesterimenti e seguire le istruzioni in automatico
3. Cliccare cartella AZIONI e quindi su INSERIMENTO DATI (eventualmente anche su INSERIMENTO SPECIE)
4. Ultimato l'inserimento dei dati selezionare il pulsante AGGIORNA CIRCONFERENZA MINIMA
5. Passare alla cartella controlli ed eseguire tutti i comandi contenuti (non è necessario rispettarne l'ordine). Si ricorda che qualora, in seguito alla selezione del controllo, compaia il solo record "0" come rispondente alla selezione, significa che il database è correttamente compilato.
6. Tornare alla cartella AZIONI ed eseguire nell'ordine i comandi AGGIORNA MEDIE CIRCONFERENZA, ATTRIBUZIONE PUNTEGGI ed ATTRIBUZIONE CLASSI DI MERITO.
7. Quindi accedere alla cartella RISULTATI.

6. SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DEGLI ALBERI ALLE CLASSI DI MERITO



Note: M= media; min=valore minimo; PV = somma dei punteggi relativi ai quadri vegetativo, strutturale e fitosanitario